

Biblioteche, centri di documentazione, mediateche e servizi informativi: rassegna bibliografica

a cura di M. Stefanetti
e F. Monicelli,
Perugia, Regione Umbria,
1992, p. 291 ("Segnalazioni", 37)

"Strumento di lavoro" per bibliotecari e documentalisti, il repertorio bibliografico realizzato dall'Ufficio documentazione, informazione e studi della Regione Umbria, si propone fra l'altro, nelle intenzioni dei suoi compilatori, "di sviluppare la conoscenza degli organismi di documentazione e di informazione, dalle biblioteche nazionali, universitarie e locali alle biblioteche speciali e specializzate, dai centri documentazione pubblici e privati alle mediateche, dai servizi per l'informazione bibliografica tradizionali ai servizi informativi automatizzati".

A questo scopo un'attenzione particolare è rivolta verso tutti quegli aspetti (dai supporti alle tecnologie) che contribuiscono in misura sempre più massiccia alla trasformazione di molte biblioteche in centri di documentazione.

L'opera si articola in sette sezioni: 1) Biblioteche, centri di documentazione e mediateche; 2) Editoria, stampa e altri media; 3) Biblioteconomia e documentazione: catalogazione, soggettazione e classificazione; 4) Bibliografia e informazioni bibliografiche. Rassegne bibliografiche, cataloghi e repertori; 5) Servizi informativi automatizzati; 6) Formazione e aggiornamento professionale; 7) Legislazione, dottrina e giurisprudenza.

Queste a loro volta suddivise in sottosezioni, secondo

una struttura gerarchica di una certa rigidità: a questo proposito va segnalato come le notizie bibliografiche attinenti a diverse sezioni o sottosezioni, compaiano ripetute in ciascuna di esse, secondo criteri di scelta inevitabilmente soggettivi.

La rassegna bibliografica comprende oltre alle monografie, spogli di periodici, voci di enciclopedie ed anche alcune tesi di laurea. Particolare interesse è rivestito dalle sottosezioni concernenti la legislazione e la giurisprudenza, che presentano una completa documentazione legislativa, in ordine cronologico, in riferimento non solo alle biblioteche ed alle mediateche, ma anche ai settori produttivi di cultura correlati (editoria e stampa, musica, fotografia, cinema e audiovisivi). A completamento del repertorio bibliografico troviamo l'indice degli autori e dei curatori e l'indice degli enti citati, particolarmente utili per un rapido reperimento delle informazioni. Sono contrassegnate da un asterisco le pubblicazioni consultabili presso il Servizio biblioteca dell'ufficio documentazione di Perugia. Come per tutti i repertori di questo tipo, è ben presente il rischio di un'eccessiva disorganicità delle informazioni fornite, vista anche la grande quantità dei temi toccati dalla bibliografia: così se per alcune sezioni, e ci riferiamo in particolare a quelle più strettamente connesse ad aspetti bibliotecomici, è data un'ampia ed esaustiva scelta bibliografica, inevitabilmente la sezione dedicata ad argomenti generali si limita ad una panoramica bibliografica cronologicamente aggiornata ma necessariamente parziale, molto utile tuttavia a chi debba iniziare da zero una

qualsiasi ricerca. Prevalentemente finalizzate all'aggiornamento professionale dei bibliotecari sono la sezione di biblioteconomia e

re come alla competenza dei dati siano sacrificate la leggibilità e la grafica, cosa abbastanza comune però in questo tipo di pubblicazioni



documentazione, quella relativa ai servizi informativi automatizzati e quella espressamente definita "formazione e aggiornamento professionale". Vi troviamo infatti spogliate le principali riviste del settore, oltre a manuali e saggi noti e meno noti. Particolarmente approfonditi sono gli aspetti relativi alle pubblicazioni periodiche, cui sono dedicate delle specifiche sottosezioni.

Un grande rilievo è dato inoltre al settore dell'editoria, stampa, cinema e radio-televisione, cui è dedicata una sezione, ma che, come si è visto, è ben presente anche nella parte legislativa e normativa. Infine non poteva mancare una sottosezione locale dedicata all'Umbria, nei suoi vari aspetti, da quello geografico a quello storico a quello culturale.

Purtroppo dobbiamo rileva-

per così dire "di lavoro", e che comunque non intacca la validità sostanziale del repertorio, la cui utilità per chi opera in biblioteche e centri di documentazione appare innegabile.

Maurizio di Girolamo